



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETARIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

Prot. Siap Veneto / 2015 – analisi regionale (1)

Padova, 30 Marzo 2015

Oggetto: Regione Veneto.

La Polizia di Stato: Le esigenze territoriali di Ordine e Sicurezza Pubblica. Le tensioni sociali connesse alle questioni occupazionali. I mutamenti socio criminali. Le derive separatiste. Il contrasto alle infiltrazioni mafiose, le problematiche dei tagli alle risorse umane e le soppressioni di sedi connesse alle questioni operative. La bozza di riordino Forze di Polizia elaborata dal Governo. Gli inaccettabili rimedi di Stato.

*Dati e disamina del Segretario
Generale del Sindacato Italiano
Appartenenti Polizia S.I.A.P.
in Veneto
IULIANO Flaviano.*

...Ai Candidati ...

“GOVERNATORI ALLA REGIONE VENETO”

Dr. Luca ZAIA

D.ssa Alessandra MORETTI

Dr. Flavio TOSI

LORO SEDI

Al Presidente della Commissione Antimafia – ROMA -
Onorevole Rosy BINDI.

Al Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Signor Capo della Polizia Prefetto dr. Alessandro PANSA - ROMA -

Al Sig. Vicario Vice Capo della Polizia
Prefetto dr. Alessandro MARANGONI –ROMA-

Al Signor Procuratore della Repubblica
Direzione Distrettuale Antimafia di –VENEZIA-
dr. Luigi DELPINO

Preg.Mi **PREFETTI** Veneto

VENEZIA – PADOVA – VERONA – VICENZA – TREVISO – BELLUNO - ROVIGO

Preg.Mi **QUESTORI** Veneto

VENEZIA – PADOVA – VERONA – VICENZA – TREVISO – BELLUNO – ROVIGO

Sig. **Segretario Generale** S.I.A.P. dr. Giuseppe TIANI - ROMA



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

il presente documento trova origine in primo luogo nella necessità di dare risposte concrete ai poliziotti che operano nella Regione Veneto, significando l'interesse della categoria nel pretendere che l'operatività messa in campo sia riscontrata, a livello centrale e periferico, da risorse adeguate, da mezzi con cui operare, e da un congruo numero di personale. Contesti nei quali, attualmente, a parere di chi redige, la Polizia di Stato che opera in Veneto, **non si può certo affermare che lo sia.**

In secondo luogo dall'esigenza di dare "continuità", riscontro e attuazione a tutte le necessarie iniziative di contrasto alla illegalità, tra queste, protocolli d'intesa della stessa Regione Veneto, come nel caso del DGR n. 537 del 3 aprile 2012.

Rispetto a quest'ultimo, per una migliore comprensione, si rappresenta che nell'anno 2012 *il Presidente della Regione sottoscriveva con gli Uffici Territoriali del Governo del Veneto il protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con l'obiettivo della creazione di un'unica rete di monitoraggio ultra provinciale, attraverso l'attivazione di una più intensa e costante collaborazione con le Prefetture, per una più efficace attività di contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale.*

Questi accordi, il bisogno di una loro continuità, le finalità e gli obiettivi, hanno la necessità di essere supportati adeguatamente dagli apparati dello Stato che si occupano di sicurezza, diversamente, mancando di queste, rischiano di divenire **deboli nella loro efficacia, tali da dare spazio a infiltrazioni mafiose, ma anche inoffensivi nel contrastare fenomeni come il riciclaggio di denaro sporco e l'assalto alle citate regole appaltatrici.**

Il terzo motivo è rappresentato dai mutamenti territoriali che hanno introdotto nuove necessità di sicurezza e conseguenti impostazioni operative, tra questi, *i sopra richiamati pericoli derivanti dalle possibili infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, da un maggior contrasto alla corruzione, il fare fronte agli arrivi dei numerosi migranti, i rischi derivanti dal fenomeno del terrorismo islamista, l'aumento, in tutte le province, dei reati predatori (furti e rapine), le nuove fattispecie delittuose (es. lo stalking) le derive separatiste, ecc.*



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETARIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

L'ulteriore e ultimo motivo che genera la presente è una sollecitazione diretta ai rappresentanti dell' Esecutivo e ai Rappresentanti dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, sui mutamenti che stanno riguardando la Pubblica Amministrazione, di conseguenza, anche l'imponente apparato della Polizia di Stato.

Ragioni per le quali, in primis, comunque, ci si rivolge *a chi si propone, nell'interesse dei cittadini che abitano e dimorano in Veneto*, di far funzionare i dispositivi in questa Regione, e che si avvia a raccogliere il consenso popolare in occasione delle elezioni regionali di maggio 2015.

E' bene rappresentare AI CANDIDATI che i poliziotti da tempo stanno a guardare, giudicano il passato, guardano al presente, non staranno zitti per quanto riguarda il futuro. Un futuro che appare molto incerto, sul quale non mancheremo di intervenire dicendo la nostra, e se necessario protestando vivacemente, con tutti i mezzi leciti che la nostra Costituzione e le altre norme dello Stato prevedono. Un futuro sul quale, **anche i nostri figli** si giocano una partita importante, proponendosi per il loro cammino verso una vita migliore.

POLIZIA DI STATO NELLA REGIONE DEL VENETO. DATI SULLE RISORSE UMANE.

Nella Regione Veneto sono presenti poco più di **5000** dipendenti della Polizia di Stato, compresi quelli appartenenti alle specialità e Compartimenti, operativi nelle rispettive province.

Anche il personale di Polizia che opera nel Veneto, ha patito un corrugamento che ha riguardato piani nazionali a causa del ricambio generazionale meglio conosciuto come **turn over** ridotto progressivamente e con interesse ad un poco condivisibile concentrazione di presidi che sta generando gravi problematiche di sicurezza nelle periferie.

In queste aree territoriali, siamo testimoni di fatti gravissimi come quelli che hanno riguardato **esercizi arbitrari delle proprie ragioni da parte di cittadini**



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

armati, ovvero **eccessi di difesa**, nondimeno, l'organizzazione di cittadini in **pseudo ronde**, ed altresì, la **raccolta di fondi** per avviare attività di vigilanza, ed ancora: la **stipula di polizze assicurative** da parte di enti locali a salvaguardia dei furti perpetrati ai danni dei cittadini (***Un esempio*** è quello di *Selvazzano (PD) laddove i media hanno dato ampio eco a quanto avviato dal Sindaco che avrebbe stipulato un'assicurazione contro i reati predatori ai danni dei cittadini di quel luogo, assaliti e depredati continuamente*) .

Alcune questioni, a nostro giudizio, poco condivisibili, ma soprattutto inaccettabili laddove tendono a delegittimare lo Stato e i suoi rappresentanti.

PER UNA MIGLIORE COMPrensIONE DEI NUMERI :

Nelle rispettive province, i numeri più elevati riguardano **le Questure** e si sostanziano in :

Questura Treviso circa 280 operatori

Venezia con 850 operatori

Belluno con circa 170 operatori

Rovigo con circa 220 operatori

Padova con circa 400 operatori

Verona con poco più di 420 operatori

Vicenza con circa 330 operatori

In alcune province sono presenti dei Commissariati di P.S. e altri uffici Compartimentali. E' presente anche la Polizia Postale e gli Uffici di Polizia di Frontiera.

I numeri totali sulle presenze dicono:

Treviso: poco meno di 480 operatori

Venezia: 1350 operatori

Belluno: con 265 operatori

Rovigo: con circa 330 operatori

Padova: che annovera anche il Reparto Mobile e uffici con competenze tecniche, oltre 1550 operatori

Verona: con 800 operatori

Vicenza: con 460 operatori

Il dato, così come ampiamente analizzato **da questo S.I.A.P. del Veneto** negli anni (a seguire ripreso, ma riteniamo con poca convinzione, *anche da altre*



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

Organizzazioni Sindacali del Comparto Sicurezza), con una flessione meno alta – o più alta, di carattere temporale dovuta al momento, è parametrato alle piante organiche che il Ministero dell'Interno stabiliva nel lontano 1989, ovvero più di venticinque anni fa.

DATI UTILI SUI QUALI RIFLETTERE SONO LE STRUTTURE CHE OSPITANO GLI UFFICI DI POLIZIA E IL PARCO VEICOLI A DISPOSIZIONE. DI SEGUITO SI CITA QUALCHE DATO E QUALCHE ESEMPIO:

Le strutture: Purtroppo diverse di queste presentano gravi problematiche strutturali, alcune sono fatiscenti. Hanno la ripetuta necessità di aggiustamenti vari che determinano continui interventi, con conseguente indirizzo verso i capitolati che incidono sulla spesa pubblica.

Tra queste va esclusa la Questura di Treviso che è stata inaugurata nell'anno 2011, ma che presenta moltissimi altri problemi, in particolare la mancanza di spazi dove effettuare l'operatività. Infatti, la costruzione insiste in un centro direzionale, con tutti i pericoli di contorno che ne potrebbero derivare in quanto non isolata come dovrebbe essere una struttura del genere.

Il parco veicoli si può affermare che presenta una carenza generale **in quasi tutti gli uffici di polizia**, laddove diversi di questi mezzi sono inutilizzati per inefficienza.

Un esempio saliente che riguarda un importante Settore Operativo, il **X° Reparto Volo** della Polizia di Stato, sedente a Venezia. E' oramai al collasso per mancanza di mezzi efficaci. Ubicato presso l'aeroporto Marco Polo di Tessera, è stato istituito nel 1987 con competenza territoriale sul Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. **Il personale in forza** è costituito da 10 piloti di elicottero, 5 d'aereo, 18 specialisti (addetti alla manutenzione ed equipaggi di volo) e 26 persone, compreso il Dirigente, addetti all'Ufficio e servizi di vigilanza.



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

*Sulla carta è dotato di 2 elicotteri monomotore AB206 che hanno un'età media di 30 anni, da dismettere, 2 bimotori A109, anch'essi da dismettere, ed un aereo. Attualmente di questi mezzi, da quanto ci consta sapere, **solo un AB206 è operativo** mentre gli altri sono fermi per problemi manutentivi in quanto essendo vetusti non sono di facile reperibilità i pezzi di ricambio per cui si è costretti sovente a recuperare pezzi da altri elicotteri fermi per altri problemi o per dismissione.*

Informali notizie su nuovi mezzi acquistati dal Ministero dell'Interno recentemente : **6 nuovi elicotteri 139 Agusta Westland e sembra altri 2 di futura assegnazione**, grazie a fondi europei Frontex, con la destinazione di compiti di controllo delle frontiere a sud e di supporto per le operazioni prima "Mare Nostrum" ora "Triton" **non aiutano certamente questa regione.**

Sul contesto totale, rispetto a queste necessità operative, pare, che anche negli altri Reparti volo della Polizia **dislocati al nord**, ci sarebbero mezzi poco efficienti (*immaginiamoci cosa può accadere : **siamo nell'anno dell' EXPO nella vicina Lombardia** con la previsione di milioni di visitatori e con pericoli significativi sotto il profilo della sicurezza, considerando soprattutto il gravissimo fenomeno del terrorismo islamista).*

Questo Segretario Generale SIAP in Veneto ritiene invece che per una realtà territoriale come il Triveneto, è indispensabile che le forze dell'ordine abbiano anche **un supporto aereo efficiente per avere un controllo del territorio con riprese dall'alto, in modo da attuare interventi necessari e rapidi** attraverso un controllo sistematico e continuativo presso quella che definiremo "la sguarnita porta dell'est", **utilizzando moderni metodi di ripresa, anche notturna, che tutte le polizia europee hanno a disposizione.**

Di seguito - **L'IMPEGNO DEGLI UOMINI DELLA POLIZIA DI STATO SUL VERSANTE DELLA SICUREZZA E DELL'ORDINE PUBBLICO, RELAZIONATO ALLE TENSIONI SOCIALI CONNESSE ALLE QUESTIONI OCCUPAZIONALI.**



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

Il Veneto, come le altre Regioni d'Italia, negli ultimi anni ha vissuto **un aumento esponenziale di tensioni sociali**. Il dato emerge anche dal contesto totale dei monitoraggi effettuati dal Ministero dell'Interno.

Il tutto, va prevalentemente relazionato alla mancanza di occupazione, che ha determinato sull'intero panorama nazionale 16.123 manifestazioni di rilievo, di cui 6.369 di carattere sindacale – occupazionale.

In tali confuti si sono determinati 240 blocchi alla viabilità stradale, e 54 alla circolazione ferroviaria.

Il dato, di per sé, ha notevolmente riguardato anche la Regione Veneto, che non è più un'isola felice come anni addietro, laddove la questione occupazionale era vissuta relativamente, mentre oggi si registra un aumento del precariato legato alla ricerca di una soluzione lavorativa.

Questi segnali evidenti, a giudizio dello scrivente Segretario Generale del S.I.A.P. in Veneto, determineranno ulteriori esigenze dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico, in primis a causa dell'incremento e delle contestuali necessità della popolazione, anche e soprattutto in ordine agli arrivi dei molti migranti, buon parte dei quali, non transitano solo, ma preferiscono restare, in quanto trovano una buona accoglienza, che li proietta da subito verso l'integrazione nel tessuto sociale e a soluzioni lavorative manuali; fatti concreti che sono diversi da come decantano "certe classi politiche", in realtà disinteressate al problema, sul quale troppo spesso stigmatizzano e strumentalizzano per accaparrarsi consensi politici e di parte.

Rispetto a questo, se da una parte l'integrazione dei migranti va considerata positivamente, dall'altra però, oramai si registra la **spietata lotta** a contendersi un posto di lavoro, che ultimamente, a giudizio di questo S.I.A.P., sta generando forme di sfruttamento e precariato dalle quali emergono e continueranno ad emergere altre tensioni sociali che vanno affrontate dalle forze dell'ordine in modo adeguato, con risorse umane e mezzi a disposizione.



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

Di seguito –

GLI INACCETTABILI “RIMEDI DI STATO”

CON RIFERIMENTO A QUANTO SOPRA, PURTROPPO, DA TUTT’ALTRA PARTE VANNO INVECE I PROGETTI CHE RIGUARDANO LE RIMODULAZIONI DEI PRESIDI DI POLIZIA, CON L’ATTUAZIONE DI TAGLI E SOPPRESSIONI DI UFFICI CHE, A NOSTRO GIUDIZIO, OLTRE CHE CONSOLIDARE I PERICOLI, NON RIUSCIRANNO AD RIAVVIARE PROSPETTIVE DI “RILANCIO OCCUPAZIONALE”.

Come noto, il 6 novembre 2014 il Dipartimento di P.S. ha formalizzato un progetto di rimodulazione e riorganizzazione di alcuni presidi di Polizia che porteranno a **sopprimere circa 267 uffici di Polizia in Italia.**

Per il solo Veneto è prevista la chiusura di ben **16 presidi** sul territorio:

Belluno – chiusura del posto Polizia Ferroviaria di Calalzo, Polizia Postale Belluno e squadra a cavallo Belluno

Padova – chiusura Polizia Postale

Rovigo – chiusura Commissariato e squadra nautica Porto Tolle, Polizia Postale Rovigo

Treviso - chiusura Polizia Postale e declassamento Polizia Ferroviaria

Venezia - chiusura distaccamento Polizia Stradale e posto di Polizia Ferroviaria di Portogruaro, squadra nautica Venezia

Verona – chiusura sottosezione Polizia Ferroviaria Porta Vescovo, posto Polizia Ferroviaria Legnano, Polizia Postale Verona e squadra nautica Peschiera del Garda.

Per il Veneto, in quali prospettiva si inseriscono le rimodulazioni sopra evidenziate, *stiamo ancora tentando di capirlo*. Al riguardo, l’augurio è quello che chi ha il compito di dare attuazione a queste decisioni sia nella condizione di dare delle adeguate risposte a quei tanti cittadini del Veneto che negli ultimi mesi stanno fortemente protestando organizzandosi anche con gruppi di persone che formano “**pseudo ronde**” e sulla stessa scia con delle “**raccolte di fondi**”, presumibilmente per avviare rapporti con qualcuno in grado di offrire garanzie di vigilanza sul territorio; in questo caso, è



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

evidente che avanza impropriamente e va considerata la sopra richiamata **delegittimazione di Stato**, con l'evidente indirizzo di sostituirsi ai rappresentanti nelle forze dell'ordine, i quali, con le risorse attualmente a disposizione, con molta fatica e registrando enormi difficoltà, riescono a fare fronte alle necessità di sicurezza e di ordine pubblico.

La gravità dei tagli che riguarderanno gli Uffici di polizia che verranno chiusi, ed il personale che vi lavora, allo stato attuale, priva di risposte adeguate sulla ridefinizione delle singole posizioni del personale di Polizia, **oltre che generare malcontento nell'apparato statale**, determina peraltro ulteriori interrogativi che tendono a far perdere quella necessaria fiducia sugli autorevoli programmi fin qui espressi anche da alte cariche dello Stato.

Si prenda ad esempio la relazione del Guardasigilli sull'Amministrazione della Giustizia nel 2014 : **Intervento alla Camera dei Deputati di lunedì 19 gennaio 2015** - alla voce "GIUSTIZIA PENALE", il Ministro fa specifico riferimento al potenziamento degli strumenti di contrasto alle più gravi forme di criminalità

– e aggiunge – : *“da ultimo il tema del potenziamento dei meccanismi di prevenzione e repressione del terrorismo internazionale –omissis- “*

– aggiunge altresì – *“sono in fase di predisposizione, in collaborazione col **Ministero degli interni**, norme volte ad aggiornare la vigente disciplina degli strumenti normativi in materia di prevenzione e repressione dei fenomeni terroristici, in particolare quelli di matrice internazionale”*

– aggiunge ancora – : *“in questo contesto, appare ineludibile introdurre nel nostro ordinamento nuove misure, mirate ad attuare selettivi e più stringenti controlli sui mezzi e i materiali che potrebbero essere impiegati per il compimento di attentati sul territorio nazionale, per agevolare l'applicazione di misure di prevenzione personali nei confronti dei potenziali stranieri combattenti”.*

Se guardiamo e consideriamo le sopra citate linee programmatiche, con riferimento alla chiusura degli uffici di Polizia che riguarderanno la Regione



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

del Veneto, l'affermazione di questo rappresentante del S.I.A.P. è consequenziale e semplice : **“E’ evidente che si profila un andamento controcorrente anche ai buoni propositi e programmi dei Ministri di Governo, mettendo a repentaglio e pericolo la sicurezza dei cittadini”**.

Di seguito - **ALTRI DATI SUI QUALI CONFRONTARSI PER AFFERMARE CHE LE SOPPRESSIONI DEGLI UFFICI SOPRA EVIDENZIATE, CONCERNENTI LA PROGETTATA RIMODULAZIONE, DIMOSTRANO ANCOR PIU’ CHE SI TRATTA DI PROGRAMMI INACCETTABILI, CHE RIGUARDERANNO MOLTO DA VICINO LA REGIONE VENETO.**

La Fonte. **Dalla relazione del Presidente della Corte D’Appello sull’Amministrazione della Giustizia nel Distretto di VENEZIA per il periodo 01.07.2013 – 30.06.2014**

n.r. in questa si ricava in particolare un dato significativo che riguarda i reati informatici, i quali, sul complesso totale dei monitoraggi riguardanti tutte le altre fattispecie di reato, risultano essere tra i reati in diminuzione. Questa osservazione è necessaria a far comprendere che il dato contrasta pienamente con l’idea di voler chiudere le Sezioni di Polizia Postale e delle comunicazioni, che sono gli unici uffici specializzati che intervengono sui reati informatici.

- gli altri dati della relazione del Presidente della Corte D’Appello di Venezia:

I reati informatici con particolare riferimento all’attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche: di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici sono leggermente diminuiti: sia riguardo agli accessi abusivi e ai danneggiamenti di dati e sistemi informatici – che sono passati da 790 a 764, con una percentuale di diminuzione del – 3,3% – sia, in modo più consistente, con riferimento ai reati di illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche, che sono passati da 145 a 122, con una percentuale in diminuzione del -15,9%.

Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.

Le iscrizioni per i reati di **usura sono in NETTO AUMENTO (+61,3%)**, essendo passati da 181 a 292, **così come le rapine** (da 1.723 a 2.272) con un incremento del 31,9%.

I reati di **estorsione** sono leggermente **IN AUMENTO** (essendo passati da 456 nel periodo precedente a 539); aumentati quelli ad opera di ignoti (passati da 96 a 123).

IN AUMENTO (+92,4%) i furti in abitazione ad opera di noti (passati da 673 a 1.144) mentre sono in fortissimo aumento (da 2.463 a 4.739, con un aumento del 92,4%) i furti in abitazione ad opera di ignoti.



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale: IN AUMENTO rispetto al periodo precedente il numero dei **falsi in bilancio** (passati da 40 a 50) mentre risultano in **diminuzione** le **bancarotte fraudolente** (da 506 a 433).

Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani

Con riferimento alle iscrizioni relative a reati di riduzione in schiavitù si rileva una **diminuzione** da 53 a 42 così come i reati di tratta di esseri umani passano da 11 a 5.

Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva

I reati in materia di **inquinamento e rifiuti** sono passati da 1.387 a 1.201, con una **diminuzione**, rispetto al periodo precedente, del 13,4% .

Con riferimento al reato di **lottizzazione abusiva** si rileva **UN AUMENTO** da 1.106 a 1.589 con un incremento, rispetto al periodo precedente, nella misura del 43,7%.

Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo 74/2000

In diminuzione i reati in materia tributaria che sono passati da 3.525 a 3.457, con una **diminuzione** dell'1,9%.

Estradizioni , Mandato d'arresto europeo

M.A.E. 54 79 + 46,3%

ESTRADIZIONI 26 20 -23,1%

178

In

Procedimenti Speciali	Anno Giudiziario 2012/2013	Anno Giudiziario 2013/2014	Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs A.G. 2012/2013
M.A.E.	54	79	+46,3%
ESTRADIZIONI	26	20	-23,1%

Se da una parte il Governo pare esprimersi con pareri contrarianti attraverso i suoi stessi rappresentanti, dall'altra avanzano le grosse problematiche che invece andrebbero contrastate con tutti i mezzi a disposizione.

Se non dovessero bastare le suddette citazioni, pare utile fare delle ulteriori riflessioni sui seguenti temi :

Di seguito - **I MUTAMENTI SOCIO CRIMINALI, RILEVATI DALLE COMPETENTI DIVISIONI DI POLIZIA ANTICRIMINE**

L'ampiezza e l'eterogeneità dei compiti svolti dalle Divisioni di Polizia Anticrimine, **organismi in seno alle Questure**, conferisce loro un punto di



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

osservazione privilegiato dei mutamenti recentemente prodottisi nel tessuto socio criminale. Ciò non soltanto attraverso i semplici dati statistici che alle stesse confluiscono e le cui risultanze sono già state evidenziate in altre parti del presente documento.

In questo caso, nelle locali realtà sociali si manifestano tutte le problematiche e complessità, anche e soprattutto nelle attività investigative concernenti reati di minore gravità, ma di amplissima diffusione (*ingiurie, minacce, lesioni lievi, composizioni dei privati dissidi, procedimenti amministrativi finalizzati alla emissione di una misura di prevenzione, ecc*).

E' nell'esercizio di queste attività, infatti, che il personale di Polizia prende diretto contatto con la realtà umana sottostante il mero dato statistico.

Ciò che subito colpisce è l'elevatissimo grado di litigiosità: **l'intolleranza nei rapporti tra persone, già alta per la sempre minore predisposizione al dialogo ed alla comprensione delle esigenze altrui, è sicuramente stata acuita dalle recenti problematiche di natura economica.** Ma il dato più preoccupante è sicuramente quello che emerge quando si cerca di comprendere le ragioni dei conflitti interpersonali per arrivare ad una loro composizione ed evitare che si ripetano.

Si ha allora la dolorosa conferma di una realtà ormai evidente: **alcuni settori assistenziali dello Stato e degli enti locali, verosimilmente a causa dei recenti tagli economici subiti, hanno “tirato i remi in barca” lasciando la Polizia di Stato e le altre Forze dell’Ordine a tentare di dare una risposta, spesso con strumenti nati per altre finalità, a problematiche non propriamente rientranti nei loro compiti istituzionali.**

Sul tema, è sicuramente gratificante la fiducia con cui il cittadino si rivolge alle Forze di Polizia per chiedere un aiuto o consigli sulle tematiche più disparate. Ma è parimenti frustrante non avere i mezzi adeguati per esaudire le loro richieste o, più semplicemente, tempo sufficiente per ascoltarli perché la cronica carenza di personale richiama con sollecitudine ad altre attività di specifica competenza. Spesso si può solo rimandare il cittadino alle istituzioni deputate a risolvere il problema evidenziato, ma cosa fare se tali istituzioni non esistono più o, di fatto, non riescono più a svolgere i loro compiti ?



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

I PERICOLI SCATURENTI DALLE DERIVE SEPARATISTE

Pare utile considerare **il persistere, ovvero l'aumento di taluni fenomeni come le "derive separatiste", attraverso le quali, cavalcando tensioni sociali, si tenta di raccogliere consensi impropri.** A tale riguardo, Il territorio della Regione Veneto è da anni caratterizzato dal costante perdurare del fenomeno dell'autonomismo, che negli ultimi anni, in coincidenza con l'inasprirsi della crisi economica, ha visto la nascita di ulteriori movimenti tendenti all'ottenimento dell'indipendenza della Regione Veneto.

Questi movimenti autonomisti fondano il proprio istituito su una interpretazione personale dell'art. 2 della legge regionale 340/1971 (corrispondente allo statuto) che recita; *"L'autogoverno del popolo veneto si attua in forme rispondenti alle caratteristiche e tradizioni della sua storia. La Regione concorre alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico delle singole comunità"*.

Un organismo che, secondo i propositi dei promotori, affiancherebbe l'amministrazione regionale arrogandosi il diritto all'autodeterminazione e all'autogoverno del popolo veneto sul suo territorio, intenzionalmente esteso alle "Tre Venezie", anche con la creazione di propri organismi pubblici, e la nomina dei loro rappresentanti.

I fautori di detti sodalizi intendono supportare le loro convinzioni autonomiste richiamando e interpretando in senso massimalista la legge nazionale 881/1977 che ratifica i *"Patti internazionali relativi ai Diritti Economici Sociali e Culturali"*, nonché ai Diritti Civili e Politici, emanati dalle Nazioni Unite nel dicembre del 1966.

Tali forme di rivendicazione, però, a giudizio di questo scrivente, non hanno sempre individuato percorsi leciti. Si registrano, infatti, diversi eventi delittuosi contrastati dalle specifiche indagini delle forze dell'ordine.

Sul tema, da ultimo, nell'anno 2014, si rileva il riverificarsi di gravi propositi separatisti, che hanno portato all'arresto di 26 persone appartenenti al sodalizio denominato "Alleanza", che si erano riproposti, mediante l'utilizzo di



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETARIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e- mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

un carro blindato, l'occupazione armata della piazza San Marco di Venezia al fine di rivendicarne l'indipendenza.

LE INFILTRAZIONI MAFIOSE

I segnali, anche in Veneto, sono evidenti e si manifestano. Al riguardo si ritiene di citare solo quanto accaduto nell'anno 2013 quando si è chiuso il processo alla battezzata “gomorra in veneto”.

Sintetizzando: Nell'aprile 2011 viene smascherato nel Nordest il gruppo criminale che proponendo finanziamenti, di fatto si rivela un'impresa che reclama interessi fino al 180% con una rigida organizzazione gerarchica. **Al vertice un casertano legato al clan dei casalesi.**

***UN'ALTRO NON CONDIVISIBILE “RIMEDIO DI STATO”
LA BOZZA DI RIORDINO DELLE FORZE DI POLIZIA ELABORATA DAL GOVERNO***

Per come si delinea dall'analisi degli artt. 3 – 4 – 5 – 6 della Legge Delega, **LA BOZZA** mostra una serie di palesi anomalie ed incongruenze, che non solo determinerebbero evidenti profili di incostituzionalità in capo al nuovo sistema di polizia, ma renderebbero quest'ultimo altresì farraginoso, inefficiente, e in ultima analisi pregiudizievole tanto per gli operatori ed i quadri Dirigenti delle Forze di Polizia, quanto – soprattutto – per i cittadini, che hanno il diritto di essere serviti e protetti entro la cornice di un'Amministrazione della Pubblica Sicurezza agile, operativa, equilibrata e democratica.

1. Lo sbilanciamento delle competenze

E' il primo e più grave limite che la bozza di riforma, per come concepita, presenta: la Costituzione Repubblicana, e la legge disciplinante l'Amministrazione della P.S. (la n°121/81), si basano sul principio fondamentale della subordinazione delle forze di polizia militari alle Autorità provinciali (civili) di P.S.: ciò in ossequio ad elementari, indiscutibili esigenze di garanzia delle libertà e dei diritti della cittadinanza. Di conseguenza, già l'idea di fondo di concepire l'**Arma dei Carabinieri** come una forza di polizia a competenza specialistica determinerebbe l'insorgenza di pericolose “**sacche**



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

di esclusività”, vale a dire un insieme di materie e settori, peraltro vastissimo e di rilevanza strategica, entro il quale alcuna possibilità di intervento sarebbe garantita alla polizia civile: **per cui, nessun pluralismo operativo, nessun controllo reciproco, totale autoreferenzialità in capo a quella che è e rimane una forza armata**, concepita ed addestrata come tale (diversamente dalla Polizia, che ha nella sua ragion d'essere e nel suo DNA lo svolgimento dei compiti propri della tutela della Pubblica Sicurezza).

In tale quadro appare paradossale, costosissimo e difficilmente attuabile, dal punto di vista pratico, il proposito di trasportare *“armi e bagagli”* personale e competenze storicamente patrimonio della Polizia, come nel caso della Frontiera e della Ferroviaria, all'Arma: tanto più che si tratta di settori fondamentali, attinenti alla c.d. *“polizia del movimento”*, che come la Stradale devono restare di piena competenza della forza di polizia che fa diretto riferimento al Ministro dell'Interno.

Per contro, il corrispondente, inopinato passaggio di militari del NOE, del NAS e del Nucleo tutela del Patrimonio culturale alla Polizia priverebbe l'Arma di reparti d'eccellenza e di competenze stratificate e consolidate, che in un contesto estraneo difficilmente potrebbero produrre i medesimi risultati.

2.La funzione di Polizia Giudiziaria

In tale bramato si concretizza la più evidente stortura rispetto all'ordinamento attualmente vigente: già la Costituzione prevede espressamente che *“L'Autorità Giudiziaria dispone direttamente della Polizia Giudiziaria”*, con ciò significando un tendenziale rifiuto di forme di competenza esclusiva anche in tale ambito, in favore invece del pluralismo e della complementarità; inoltre, la stessa L. 121/81 cita ed enumera le forze di polizia – ed i relativi servizi di **Polizia Giudiziaria** – senza discriminare o ritagliare settori “in monopolio”, né fa qualcosa di simile il Codice di Procedura Penale, che anzi ribadisce la pari dignità di Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti alle varie forze di polizia, ribadendo che ciascuna di esse ha competenza generale e che è compito dell'Autorità Giudiziaria dirigerne e coordinarne funzionalmente l'attività.



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

Di conseguenza, pensare ad un'esclusività dell'Arma dei Carabinieri in materia di grandi indagini Antimafia ed Antiterrorismo, oltre che mortificante per le consolidate professionalità ed eccellenze di cui la Polizia è stata ed è tutt'ora ricchissima, appare poco produttivo sotto il profilo dell'arricchimento reciproco nello sviluppo di nuove metodologie investigative, pregiudizievole per l'Autorità tecnica di P.S. – il Questore – che tutela l'ordine pubblico anche sulla base del contributo info-investigativo dei propri servizi di Polizia Giudiziaria, DIGOS e Squadra Mobile, e di fatto passibile di censura d'incostituzionalità, giacché è l'Autorità Giudiziaria ad orientare lo sviluppo dell'attività investigativa, avvalendosi funzionalmente della Polizia Giudiziaria secondo le proprie, autonome scelte.

3. Il ruolo della Polizia Penitenziaria

La peculiare funzione del Corpo della polizia Penitenziaria, competente per le funzioni di Pubblica Sicurezza e Polizia Giudiziaria all'interno degli Istituti di pena, appare difficilmente riconducibile in un quadro più ampio di funzioni unificate in capo al Questore, quale vertice della Polizia di Stato in Provincia: la necessità di seguire e gestire i detenuti, la stretta interdipendenza tra tale compito e le determinazioni del Ministero della Giustizia – in materia di trasferimenti, traduzioni, modifiche al regime di pena, trattamento psichiatrico, elargizione di premialità – impone che la Polizia Penitenziaria rimanga autonoma e soprattutto incardinata nell'ambito del Ministero della Giustizia.

4. L'autonomia ordinamentale, formativa e disciplinare.

In quest'ultimo ambito è di tutta evidenza che la volontà di andare oltre l'impianto concepito dal Legislatore del 1981 porta a risultati finanche grossolani e scomposti: la scelta, in materia di formazione, disciplina e sistemi di controllo interno può essere diretta verso sistemi di piena autonomia – come è al momento: ogni forza di polizia fa da sé – o in senso diverso, creando un organismo terzo, deputato allo svolgimento della formazione e degli *"affari interni"* di tutte le Amministrazioni. Il fatto di prevedere la piena competenza dell'Arma sulle altre polizie, oltre che sul



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE VENETO**

via D'acquapendente n. 33 Padova – tel. 331.3728699
e-mail : siapveneto@gmail.com - <http://veneto.siap-polizia.org>

proprio personale, senza che vi sia neanche un possibile accenno di reciprocità, mostra proprio in radice un che di assurdo, oltre che di pericoloso, tale da non necessitare di ulteriori considerazioni.

Al Candidato/a che verrà eletto/a e che governerà la Regione Veneto

Il Segretario Generale del SIAP in Veneto **Flaviano IULIANO** consiglia l'avvio di serrate e concrete trattative con i rappresentanti del Governo Centrale, attraverso dei protocolli d'intesa che chiariscano da subito quali risorse saranno destinate nel tempo a sostegno delle attività di sicurezza, di ordine pubblico e di contrasto alle altre fattispecie delittuose.

Parimenti, si colloca sullo stesso terreno la necessità di chiarire il ruolo istituzionale e operativo della Polizia di Stato sulle specifiche tematiche di settore, ***significando l'inaccettabile ruolo ad una sussidiarietà che non ci ha mai riguardato***, e che ne mai, a parere di questo scrivente, ci potrà riguardare.

Pare opportuno, a tale proposito, evidenziare a codeste Ill.Me Signorie, e a chi altri è interessato, che attraverso il grande senso di responsabilità espresso dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, **nello specifico per quanto concerne la parte "tecnica" offerta dai Questori della Repubblica**, negli anni è sempre stato possibile affrontare e superare le criticità che si sono evidenziate.

Cambiamenti, o rinnovamenti di identità, in contesti che potrebbero far emergere dubbi, *anche se dedicati alla rimodulazione di un apparato importante per lo Stato*, per il **SIAP del Veneto non paiono possibili, tantomeno accettabili.**

si ringrazia per la collaborazione
Cafini Cristiano
Ivan Da Ros
Marco Boggio
Enea Cesare
Carmignan Massimo
+ 2

Il Segretario Generale del S.I.A.P. in Veneto
IULIANO Flaviano _____